

Direzione ed Amministrazione presso lo Stab. Tipografico
Alfonso Tirelli - Acqui.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate - Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
L. 1 per tre mesi - L. 2 per sei mesi - L. 3 per un anno all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea. Le inserzioni si ricevono presso il sig. Carlo Gamondi, Corso Bagui. - Pagamento anticipato.

La Bollente

Giornale amministrativo, politico, letterario

della Città e Circondario di Acqui

Conto corrente colla posta

— Un numero cent. 5 —

ESCE AL GIOVEDÌ DI OGNI SETTIMANA

— Arretrato cent. 10 —

ORARIO FERROVIA STAZIONE DI ACQUI

ARRIVI

Alessandria: 7,51 - 9,49 - 12,45 - 17,58 - 20,45 - 22,48
Savona: 7,42 - 11,20 - 15,59 - 20,47
Genova: 5,13 (arriva da Ovada) - 7,45 - 11,25 - 15,40 - 20,19 - 23,3
Asti-Torino: 7,49 - 11,22 - 16,1 - 20,16 - 22,11

PARTENZE

Alessandria: 6,42 - 7,51 - 12, — - 16,6 - 18,2 - 20,54
Savona: 4,10 - 7,56 - 12,53 - 18,5
Genova: 5,25 - 8,2 - 11,50 - 16,8 - 20,52 - 22,14 (si ferma ad Ovada)
Asti-Torino: 5,20 - 8,25 - 11,35 - 16,5 - 20,53

Preparazione civile

Gli avvenimenti internazionali incalzano e non è necessario essere profondi conoscitori di politica estera per comprendere che si approssima il grande giorno in cui l'Italia dovrà decidere il proprio preciso orientamento nell'immane conflitto.

Non azzarderemo certamente previsioni, ma non dobbiamo nascondere che ci sono molte probabilità che l'Italia sia costretta, per la difesa dei propri vitalissimi interessi, ad entrare in guerra, ed in tal caso è necessario pensare alla preparazione civile prima che l'incalzare degli avvenimenti l'abbiano frustrata o resa difficilissima.

Con lodevolissima iniziativa l'elemento femminile della nostra città già sta organizzandosi per provvedere a quei servizi in cui specialmente la donna può portare preziosissimo ausilio, come per l'assistenza ai feriti e la cura dei fanciulli.

Ma questo non basta.

A molti e molti altri servizi è necessario provvedere onde la vita civile si svolga regolarmente anche nel caso che una chiamata alle armi distolga numerosi giovani dai loro attuali uffici.

Tutti i servizi pubblici non debbono soffrire interruzioni, ed il Comune, per il primo, deve pensare al modo con cui si potranno colmare i vuoti cagionati dalla mobilitazione.

Si tratta di un completo servizio di organizzazione che richiede tempo e lavoro e che

non è possibile improvvisare; sono forze disperse e volentose, che abbandonate non darebbero alcun frutto, ma che vogliono essere fuse e dirette ad una finalità unica per trarne il maggior rendimento per il caso di bisogno.

Ci pare che non sia necessario dilungarci molto per dimostrare quanto necessaria sia la costituzione sollecita, diremo meglio immediata, di un Comitato maschile di preparazione civile.

Basterà che noi ricordiamo ciò che già si è fatto dal maggior numero di città italiane grandi e piccole.

Acqui, che sempre si è degnamente segnalata nel preparare quelle opere di previdenza sociale e di aiuto fraterno che costituiscono il vanto della moderna vita civile, neppure oggi può indugiare. Per cui noi invitiamo formalmente quelle autorità cui specialmente è affidata la cura e la responsabilità della vita civile, a lanciare l'appello al paese, sicuri che esso sarà accolto con slancio spontaneo da quanti sentono che, in questo momento gravissimo, l'amore per l'Italia non si può gridare solamente a parole, ma è necessario renderne possibile la grandezza colla vigile e bene ordinata collaborazione di tutti.

**LEZIONI
DI PIANOFORTE
e armonia complementare**

Prof. CARLO GIUSO

ACQUA POTABILE

UN PO' DI STORIA

IV

Eliminata la possibilità di poter trovare acque sotterranee, di poter trovare l'acqua della Bormida per via sub-alvea e di poter utilizzare le acque delle sorgenti di Grogna e di Prasco, bisogna per forza, dice la Commissione tecnica, ricorrere alle acque superficiali, che non possono essere altre che quelle della Bormida e dell'Erro.

Quest'ultima merita la preferenza perché, senza avere i requisiti di una buona acqua potabile, presenta una relativa purezza ed una composizione chimica molto migliore di quelle della Bormida, ed è suscettibile d'essere depurata perfettamente e sicuramente con mezzi semplici e poco dispendiosi. E nella scelta non bisogna dimenticare i lavori già compiuti, la concessione già assunta e la possibilità di addurre l'acqua per gravitazione senza impianti meccanici.

Inoltre s'è verificato un fatto di notevole importanza nel bacino della diga, la quale, costruita unicamente per funzionare come vasca di sedimentazione, all'infuori delle previsioni dell'autore del progetto, si è riempito di un grosso materasso di ottimo terreno alluvionale dello spessore non minore di sette ai dieci metri. La Commissione tecnica suggerisce di sfruttare convenientemente questo filtro, attingendo l'acqua dalla sua profondità, mediante pozzi tubolari infissi nel terreno alluvionale.

A questo modo si verrebbe a rimediare in parte lo sbaglio fatto di non aver costruito fin da principio una galleria filtrante (1), e si avrà una presa d'acqua che sta fra le derivazioni d'acqua superficiale e le estrazioni d'acqua sub-alvea.

Con questa modificazione, e con altre successive (che a suo tempo riferiremo) la Commissione ritiene di poter rendere l'acqua dell'Erro perfettamente potabile.

Anche la temperatura, ritenuta da alcuni troppo elevata, subirebbe a questo modo un sicuro abbassamento, che si renderà più notevole prolungando il contatto dell'acqua colle fonti della galleria delle Bancarelle, diminuendone la pendenza.

Da parte nostra facciamo rilevare come questo suggerimento sia molto prezioso e di notevole importanza, e

tale da giustificare, anche per questo, la nomina della Commissione tecnica, e da rendere alcuni, prima molto titubanti o contrarii, favorevoli all'acquedotto dell'Erro così modificato.

Benchè la stagione fosse molto avanzata (prima decade di settembre 1913), furono fatti eseguire dal nostro Ufficio tecnico gli esperimenti suggeriti coi pozzi tubolari, ed altri più notevoli ne furono ripetuti nell'estate del 1914 dietro nuovo invito degli specialisti nominati. I risultati, per quanto riflette la temperatura dell'acqua, furono completamente favorevoli come era lecito sperare. Mentre la temperatura dell'acqua del lago della diga, nei pomeriggi dei mesi di luglio, agosto e settembre, misurava dai 23 ai 26, quella estratta mediante i pozzi tubolari a sette-nove metri di profondità del terreno alluvionale segnava solamente da 11,3 a 13. Questi risultati non vennero mai a smentirsi nei diversi e molteplici esperimenti fatti.

Gli scandagli eseguiti nel 1914 riflettono principalmente a tre pozzi, andando successivamente alla profondità del terreno alluvionale da due a nove metri. Il primo di questi pozzi fu impiantato ai piedi ed a monte della diga; il secondo a 50 metri a monte del precedente; ed il terzo a 150 metri a monte del n.ro uno.

Da questi tre pozzi, e da diverse profondità, furono raccolti venti campioni d'acqua, che furono mandati per l'esame a Torino al prof. Satta, perito ordinario della Società acque potabili.

Da queste analisi risultò che non si può prendere l'acqua del primo pozzo, perchè essendosi in quel punto formato uno strato di sostanze organiche e fecciose, l'acqua non presenta i caratteri sufficienti di potabilità per un eccesso di ferro e di durezza. Nel secondo pozzo gli inconvenienti sopra accennati vanno attenuandosi, per scomparire quasi del tutto nel terzo.

L'ing. Francesetti crede di poter eliminare i non gravi detti inconvenienti, dovuti al fatto, secondo lui, che l'acqua raccolta in questi strati profondi del terreno alluvionale della diga vi rimane completamente stagnante, e noi per far conoscere bene il suo concetto ordiniamo utile riportare qui sotto parte di una sua lettera indirizzata alla nostra amministrazione in data 17 settembre 1914.

« Ma, a mio sommo avviso, le

ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

IL VERO SCIROPPO PAGLIANO

LIQUIDO - IN POLVERE - IN TAVOLETTE COMPRESSE

del Prof. ERNESTO PAGLIANO - NAPOLI - Calata S. Marco, 4

OTTIMA CURA PRIMAVERILE

ed Autunnale - Benefico sempre - L'ideale dei purganti - Il miglior rinfrescativo e depurativo del sangue - Tutto il mondo lo usa ed altamente lo apprezza.

NB. - Chiedere al Farmacista TASSATIVAMENTE la nostra marca o rivolgersi alla nostra FILIALE di MILANO, Viale dei Mille, 52.